

Il Comune di San Calogero dispone il primo atto d'indirizzo

Discarica dei veleni, sarà bonificata

L'area interessata è quella della ex fornace "La Tranquilla" Nella fabbrica di laterizi sepolte tonnellate di rifiuti pericolosi

Vincenzo Varone

SAN CALOGERO

Atto di indirizzo della giunta comunale, presieduta dal sindaco Nicola Brosio, al responsabile dell'area servizi del territorio per la rimozione e il successivo smaltimento dei rifiuti abbandonati nell'ex sito industriale dell'ex fornace "La Tranquilla" sita lungo la statale 18 tra Mileto e San Calogero. Un luogo da tempo tristemente noto in quanto è stato trasformato secondo le indagini condotte a suo tempo dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia "nella discarica dei veleni più pericolosa d'Europa".

L'azione del Comune, secondo quanto si ricava dall'atto deliberato dall'esecutivo municipale nella seduta tenuta nei giorni scorsi dovrà essere attuata in collaborazione col Wwf Italia «che già si è dichiarato disponibile a supportare l'Ente nelle varie iniziative da intraprendere». L'azione della locale amministrazione comunale, di cui è stata già informata la Prefettura di Vibo Valentia, giunge in seguito alla petizione online su change.org lanciata dallo stesso Wwf Italia e alla richiesta inoltrata al sindaco di San Calogero Nicola Brosio di «adottare l'ordinanza di rimozione dei rifiuti pericolosi ancora presenti nell'ex sito industriale. Nell'area in questione, di recente balzata agli onori della cronaca nazionale per l'omicidio del bracciante agricolo maliano Sacko Soumayla, tra il 2000 e il 2007 avrebbero trovato

posto i rifiuti provenienti dalle centrali termoelettriche a carbone di Brindisi, Priolo e Termini Imerese. Metalli pesanti di ogni genere che sarebbero stati sotterrati in questo luogo, secondo le risultanze dell'operazione dell'inchiesta denominata "Poison", coordinata a suo tempo dall'allora procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo e dal sostituto Franco Garofalo. Un discarica, da far venire i brividi, in mezzo agli agrumeti e a pochi passi da "Piana delle Querce" dove in un tempo remoto, mai dimenticato, le serate d'estate erano illuminate dalle luciole. Un luogo, mai bonificato, dove sono stati smaltiti in maniera illecita e criminale 135 mila tonnellate di ri-

futi pericolosi che di conseguenza ogni giorno sprigionano nell'ambiente circostante i loro veleni. Altri di questi rifiuti sono visibili sotto la vegetazione. Una scenario da far venire i brivi. Basta dire che dalle analisi compiute i magistrati hanno tra l'altro scoperto che in questo posto è presente in grande quantità il vanadio, una sostanza cancerogena. Un

L'intera superficie era stata sequestrata nell'ambito dell'inchiesta denominata Poison

limite di 35 mg/m³ di composti di vanadio è, infatti, considerato estremamente critico. Quasi a voler dire che un killer silenzioso si aggira in mezzo a noi. A ciò occorre aggiungere che quando piove questi veleni vengono deviati verso due corsi d'acqua che si trovano vicini in quanto il terreno in questione dove sorge la discarica è in pendenza. Non per niente nella zona incriminata negli ultimi anni sono anche cresciuti - come è stato denunciato da più parti - i casi di patologie tumorali. Sulla discarica di San Calogero, oltre al Wwf, in passato e di recente sono state diverse le associazioni e non solo che hanno invocato a più riprese e la bonifica dell'area dell'ex fornace.



San Calogero Nell'ex fornace di laterizi sarebbero state sepolte centinaia di tonnellate di veleni provenienti dalle centrali elettriche